

L'INCONTRO

Renzi, alleanza con De Luca "Terzo mandato in Regione"

Il leader di Iv e il presidente in consiglio regionale contro l'autonomia differenziata

di **Alessio Gemma**

«Staremo insieme anche la prossima legislatura: questa è una certezza pari alla legge di gravità, io ci sto». È uno slogan da campagna elettorale: De Luca lo sfodera quando è scocciato il suo ultimo anno in Regione. Aula del consiglio regionale, l'occasione è l'iniziativa contro l'Autonomia differenziata organizzata con Italia Viva, il partito di Matteo Renzi. «Confesso di avere una passione per De Luca», dice l'ex premier fiorentino seduto accanto al governatore: «Lui mi prende e mi lascia». Terzo mandato per De Luca? «Noi siamo a favore, vedremo quello che succederà», assicura Renzi. È la scintilla per infiammare il piano dello Sceriffo di Salerno. Che annuncia ai consiglieri di Iv: «Faremo qualche piccolo passaggio anche in consiglio, ma possiamo candidarci tranquillamente...». Roba da far scattare l'allarme dalle parti del Pd che non vuol sentir parlare di ricandidatura. È chiaro che il governatore si riferisce al cambio di statuto, per recepire il limite dei due mandati azzerando i precedenti, modello Luca Zaia in Veneto, in modo da potersi ripresentare alle elezioni. E ieri pomeriggio Antonio Misiani, commissario dem mandato da



Dialogo Renzi e De Luca

Schlein, ha incontrato i consiglieri regionali Pd per le prossime votazioni in aula. Con l'incognita del terzo mandato. Un passaggio sul congresso regionale: pare non prima di gennaio 2025. Ma sul quale De Luca avrebbe il suo asso: Gino Cimmino alla segreteria, già in staff in Regione. Eccoli i gemelli diversi della sinistra italiana: Renzi e De Luca. Sanno entrambi che il Pd ha bisogno di loro, anche se tanti dem li odiano. «Il Pd deve sfondare al centro, senza di noi non vince», dice chiaro il senatore di Iv. E una istantanea mostra tutta l'alchimia

renziana, in grado di far sedere nella stessa sala, ormai nello stesso partito, l'ex Forza Italia Armando Cesaro e l'ex Rifondazione comunista Gennaro Migliore. Intanto l'ex premier accanto a De Luca è un dito nell'occhio rifilato a Schlein. Per indispettare i 5 stelle, contrari alla presenza di Renzi nell'alleanza di centrosinistra. «C'è qualcuno che è stato insultato dal M5s più di me e di De Luca?», provoca Renzi: «L'M5s ci ha detto di tutto, ma Salvini che bloccava i mitinghi in mare era ministro del governo Conte, non un passante». Se

bussate dalle parti di De Luca su stelle che non lo vogliono, la risposta è tranchant: «In Campania abbiamo aperto la coalizione a tutti, sulla base del nostro programma ovviamente. Così sarà per il futuro: chi lo condivide è benvenuto, chi non lo condivide lo saluteremo amichevolmente ma andremo avanti lo stesso».

Il resto sono salamelecchi. «Vincenzo a funtana», evoca l'ex premier. E De Luca ringrazia per «i milioni ricevuti dal governo Renzi». Poi è duello comico. «Ho apprezzato l'eleganza di De Luca a non esagerare contro Sangiuliano - sorride il senatore - Pompei ha fatto notizia per vicende indecorose, con noi perché rilanciamo il sito...». Ma l'Autonomia è il grimaldello per abbattere questo governo. «Forza Italia - ragiona Renzi - è forte in tre regioni del Sud, Calabria, Campania e Sicilia. Se ci sarà il referendum, esploderà». Renzi punta proprio su De Luca: «Enzo, devi andare anche al nord a fare battaglia contro l'Autonomia. Non per mandarti via, semmai si discute del quarto mandato, se nel caso nel 2029 hai qualche dubbio...». Risate. De Luca ribatte sulla proposta di legge per modificare la riforma Calderoli: «Prevedere le stesse risorse pro capite del fondo sanitario da Piemonte a Sicilia, stesso numero di medici, infermieri e posti letto, altrimenti ci state prendendo in giro». Con avvertimento al Nazareno: «Completare il programma in Regione costi quel che costi, senza preoccuparci della politica politicante». Santa Lucia «luntana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria

Jannotti Pecci "Sostegno al Sud da Meloni e Orsini"

«L'attenzione del presidente di Confindustria Emanuele Orsini verso i rischi di deindustrializzazione che, in Europa e in Italia, derivano da politiche sbagliate come l'integralismo ambientalista, è assolutamente da condividere. Dobbiamo impedire, interloquendo a ogni livello e facendo valere l'azione di sensibilizzazione del nostro Governo, che i gravi errori commessi da Bruxelles nel recente passato si ripetano con la nuova Commissione». Lo dice il presidente di Unione Industriali Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, che sottolinea come Orsini abbia «giustamente sottolineato l'urgenza che gli interventi del Pnrr per il Sud siano portati a termine». Ma per Jannotti Pecci «è molto significativa anche l'attenzione posta dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni sia alle ragioni dell'impresa produttiva, esposte da Orsini, sia al Mezzogiorno, che deve a tutti gli effetti diventare un nuovo motore produttivo italiano. Siamo fiduciosi che anche il Sud potrà beneficiare di un più serrato e costruttivo dialogo tra Governo e Bruxelles».

L'anniversario

Caro Giancarlo buon compleanno, oggi avresti 65 anni

di **Paolo Siani**

Buon compleanno Giancà. Oggi avresti compiuto 65 anni, saresti andato in pensione, e invece sei rimasto un giovane giornalista abusivo, che raccontava affari di mafia e aveva acceso i riflettori sui rapporti tra clan camorristici e clan mafiosi. Giancarlo aveva individuato le tracce di una verità allora sconvolgente: l'esistenza in Torre Annunziata di un'alleanza tra associazioni mafiose e una parte dell'imprenditoria e della politica locale per la gestione del potere, scrive il pubblico ministero Armando d'Alterio. L'intuizione di Giancarlo fu accertata anche dalle condanne definitive, pronunciate anni dopo dai tribunali di Napoli e Torre Annunziata, di numerosi amministratori collusi. Fra loro anche tre ex sindaci, numerosi assessori, consiglieri comunali, funzionari e imprenditori del Comune di Torre Annunziata. Nessuno pensava che fare il giornalista a Napoli negli anni 80 fosse un mestiere pericoloso, ma aver svelato un patto tra clan per

liberarsi di un boss troppo ingombrante, era un affronto insopportabile per un mafioso. Per questo decisero di farlo tacere per sempre. Ogni anno mi dico questa volta ricordiamo Giancarlo solo in famiglia, in intimità, con don Tonino che celebra la santa messa, e qualche amico. Poi arriva il mese di settembre e le iniziative per ricordare Giancarlo mi sommergono, iniziano contatti frenetici, vengono proposte tante manifestazioni e questo accade ancora oggi 39 anni dopo. La festa per il suo compleanno sotto la sede de *Il Mattino*, una partita di pallavolo sulla spiaggia davanti alla rotonda Diaz, la deposizione di fiori alle Rampe Siani, l'inaugurazione della nuova sala della Mehari e della memoria a San Giorgio a Cremano, e poi il premio Giancarlo Siani giunto alla trentesima edizione con la novità quest'anno che saranno gli studenti di 4 scuole campane ad assegnare il premio al miglior libro tra quelli selezionati dalla fondazione Siani. Inoltre a Torre Annunziata proprio oggi viene inaugurato un nuovo asilo nido, una chance per i *muschilli*, il circolo Arci di San Giuliano Terme intitolerà una sala a

Giancarlo e inizierà un progetto "Mai più muschilli, leggiamo favolette", a Casa Mehari a Quarto sarà celebrata una Messa in suo ricordo e in tante scuole gli insegnanti parleranno di lui. Questo è il miracolo di Giancarlo ed è chiaro che il suo ricordo non può essere un fatto intimo della nostra famiglia ma ormai lui appartiene a tutti. Questo era inimmaginabile che accadesse; quella sera attoniti e stravolti dal dolore non potevamo neanche lontanamente pensare che dopo 39 anni il suo ricordo fosse ancora tanto vivo in città e non solo, e questo mi commuove profondamente. Non smetterò mai di ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato in

Non potevamo neanche immaginare che dopo 39 anni il tuo ricordo fosse ancora tanto vivo

questi anni, dalla mia famiglia, agli amici, ai giornalisti, a tanti cittadini e alle istituzioni che mi sono state accanto. Giancarlo e la sua Mehari sono diventati simboli di legalità, simboli di un'ingiustizia insopportabile. La storia di Giancarlo mostra in modo chiaro e inequivocabile la malvagità della mafia. Ci siamo impegnati in questi anni a raccontare le mafie dalla parte delle vittime, e non dei carnefici e vogliamo continuare a farlo. Per questo quando il sindaco Manfredi mi comunicò che il museo Pan avrebbe chiuso per ristrutturazione e che quindi avremmo dovuto spostare temporaneamente la sala della Mehari e della memoria ci siamo messi alla ricerca di un nuovo luogo che potesse ospitare la sua mehari verde e le 276 foto di vittime innocenti del crimine. Foto di donne, uomini e anche bambini innocenti caduti sotto i colpi dei clan. Non è stato facile individuare una sistemazione idonea ma non volevamo che quel luogo di memoria, dove è racchiusa la sofferenza di centinaia di persone, venisse oscurato; e così grazie alla sensibilità del sindaco di San

Giorgio a Cremano e di tutto il suo staff la sala della memoria e la Mehari di Giancarlo da quest'anno saranno ospitate a Villa Bruno, in un allestimento ancora più bello e emozionante. Noi siamo certi che il racconto delle mafie dalla parte degli sconfitti sia molto efficace per convincere i giovani a stare lontano da quel mondo fatto di violenza, di sopraffazione e di morte. Siamo certi che in tanti andranno a visitare la sala della Mehari e della memoria a Villa Bruno, che sarà inaugurata il 23 settembre con le più alte cariche istituzionali della nostra regione che con la loro presenza dimostreranno il rinnovato impegno per il contrasto alle mafie. Ora tocca a noi rendere viva quella sala e farla conoscere a tanti ragazzi, a tante menti giovani e affamate di legalità, e fare in modo che i mafiosi siano sempre più isolati nei loro piccoli ghetti. È una scommessa che ci sentiamo di poter vincere se continueremo a camminare insieme, tutti nella stessa direzione, perché le mafie possono essere sconfitte. Dipende anche da tutti noi. Buon compleanno Giancà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA